

Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

ATLETICA LEGGERA: USA INFERIORI ALL'ATTESA
Borzov, Keino, Viren splendidi atleti
La RDT una super-squadra

Al regresso degli americani, specie nelle « loro » specialità, i sovietici oppongono un folto gruppo di eccezionali campioni - Tutto sommato, il bilancio azzurro è sconsolante

Il rimpianto
Sessantasei medaglie
a un paese che non c'è



La premiazione della gara della maratona: da sinistra a destra il belga LISMONT medaglia d'argento, l'americano SHORTER medaglia d'oro, l'etiopio WOLDE medaglia di bronzo

Se si compilasse una classifica olimpica basata sul rapporto tra medaglie conquistate e dimensioni geografico-demografiche, le Olimpiadi di Monaco le avrebbe strarinate un paese che però non c'è.

Come i fatti dimostrano non è che il mancato riconoscimento italiano getti nello sconforto i cittadini della Germania democratica: vivono benissimo anche così e quindi la faccenda non li interessa più di tanto.

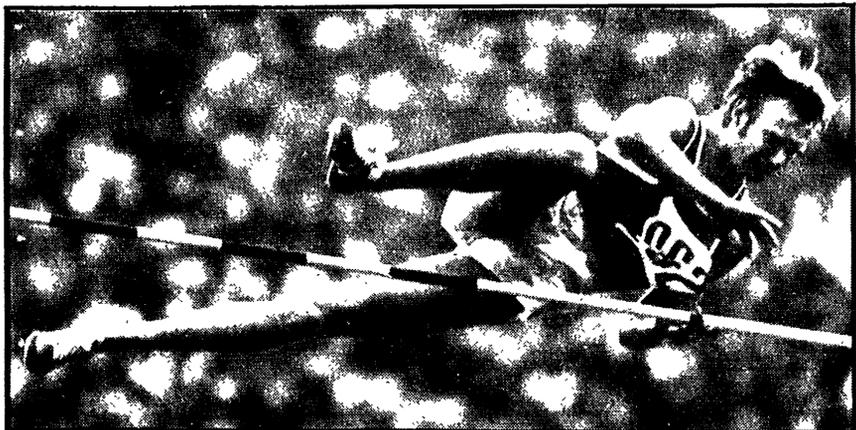
Il medagliere dell'atletica

Table showing medal counts for various countries in athletics, including USSR, USA, GDR, and others.

Nostro servizio

MONACO, 11

Abbiamo negli occhi l'immagine di Yuri Tarmak, il saltatore sovietico che è venuto a Monaco per rivendicare nell'alto d'oro i nomi di Robert Schvabak e Valeri Brumel, disteso, con le braccia aperte, sulla fontana della fossa di ricaduta.



Il sovietico YURI TARMAK nel salto che gli ha fruttato l'oro nell'alto con m. 2,23

d'una crudeltà inutile nei confronti di atleti che avevano ben meritato sulle corsie e sulle pedane di mezzo mondo. Tant'è che i Giochi di Monaco hanno, soprattutto, sottolineato la disfatta yankee.

E' chiaro, all'indomani dei Giochi, che l'atletica americana ha sofferto moltissimo la nuova forza della RDT, il rilancio sovietico e l'attacco dei Paesi africani.

tentennamenti, al di là delle polemiche, al di là delle diatribe che hanno lacerato i giorni dell'atletica, Valeri Borzov è, in effetti, uno dei tre eroi che hanno caratterizzato il lungo meeting di Monaco.

di mille piste merita una palma di eroe dei ventisimol Giochi e per la straordinaria vittoria nei 3000 siepi e per la coraggiosa corsa del 1500. Qui però i keniani hanno sbagliato tutto. Anziché servirsi della medesima falca di Mike Bolt per elevare il ritmo e portare Pekka Vasala col colpo in gola nel rettilo, i keniani sono andati al sacrificio con una gara bianca, suicida, sciocca.

dimentichiamo che Keino non ha solo questi allori. Fu « argento » alle spalle di Jan Steuart ai Giochi del Commonwealth, detenne primati sul 3000 e sul 2000. Vinse al Messico sul 1500 battendo nell'ultima curva il grande aristocratico Jim Ryan. E' un eccezionale campione, degno di stare nel Pantheon ideale degli assi dello sport, a fianco di Nurmi, di Eder, di Kenenisa di Bouin, di Shrubbs, di Kuts. Lasse Viren, Nurmi o non Nurmi? E' evidente che il peso leggero finlandese ha il peso suo nome sul tartan dello stadio olimpico. Egli ha uno sprint formidabile. Il suo ultimo giro spezzerebbe chiunque con sia stato in grado di andarsene in virtù d'un ritmo superiore. Ma non c'era nessuno capace di tanto. Nemmeno il grande Bedford « cavallo pazzo » che riesce, pacatamente, a presentarsi agli appuntamenti che valgono in condizioni pessime. Sarà la birra? Oppure le sigarette? O magari una presunzione guascona? Chi sa!



Le atlete tedesche della RDT esultano dopo aver conquistato l'oro della staffetta 4x400 e polverizzato il record del mondo (3'22'9)

Pallamano

Jugoslavia e URSS tra le grandi

MONACO, 11. La pallamano ha offerto una classifica finale dell'aspetto passionante torneo totalmente a sorpresa. Non che i vincitori jugoslavi non meritassero la palma. In effetti il gioco da essi proposto è stato di prim'ordine e, tutto sommato, viene a caratterizzare il grande seguito che questa disciplina ha in Jugoslavia. Il fatto è che in sede di pronostico nessuno era venuto in mente di vedere in « oro » la compagna jugoslava. I favoritissimi erano i doppi campioni del mondo della Romania, seguiti dalla RDT, dalla Cecoslovacchia, dalla Danimarca, dalla Svezia e dall'Unione Sovietica. E' accaduto, invece, che i sovietici hanno fatto sensazione nel girone di qualificazione battendo i tedeschi e i grandi campioni romeni. In finale finivano così Jugoslavia e Cecoslovacchia. Vale a dire una compagine che rientrava nella ristretta schiera dei favoriti e l'altra che non c'entrava per nulla. E chi non c'entrava finiva per trionfare succedendo nell'alto d'oro olimpico della pallamano alla Germania vincitrice nel 1936.

Calcio

L'«oro» premia la superiorità atletica della Polonia

MONACO, 11. Le Olimpiadi calcistiche si chiudono con un bilancio che assicura l'oro alla Polonia, l'argento all'Ungheria e il bronzo a pari merito all'Unione Sovietica e alla RDT. La giornata del « tutto a rovescio » è suonata così imprevedibile ma puntuale per i magiari. E' capitato altre volte, ad esempio nella finalissima di Coppa Rimet 1954, a Mexico solo che questa volta la Germania del fratello Walter infranse il sogno ungherese, tanto vicino alla gloria.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Senza tirare un pugno, Theopoldo Stevenson, un gigante cubano venenoso, ha vinto alla Olimpiade di Monaco la medaglia d'oro dei « massimi ». E' quindi, l'erede di Joe Frazier, oggi « campione dei campioni », e di George Foreman della California che potrebbe succedergli presto o tardi. Alto 1,90 circa, pesante 100 libbre (45 kg.) il limite ideale dei grandi campioni del ring, salvo qualche eccezione, Stevenson potrebbe diventare un professionista da milioni di dollari. Difficile, invece, Theo abbandonare la sua isola dove i ragazzi, neri o bianchi che siano, hanno acquistato una nuova dignità. Theopoldo Stevenson è un uomo di grande simpatia che li circonda.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Cuba, dunque, ha vinto il « torneo » pugilistico di Monaco. Il suo « southpaw » che conosce a fondo la « boxe », quasi in maniera professionale, è il primo del suo Paese che sia riuscito a vincere una medaglia d'oro sul ring. Mate Parlov, 24 anni, alto 1,84, magari subirà l'assalto di qualche manager italiano e caccia di campioni.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Stevenson, Correa, Parlov e Lemechev elevano il tono della boxe olimpica

Ammirevoli anche gli ungheresi Gedo e Kajdi - Kottysch è riuscito a farcela con la benevolenza della giuria - Un « oro » agli USA - Validi gli africani e il nord-coreano Kim

La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola. La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Stevenson, Correa, Parlov e Lemechev elevano il tono della boxe olimpica

Ammirevoli anche gli ungheresi Gedo e Kajdi - Kottysch è riuscito a farcela con la benevolenza della giuria - Un « oro » agli USA - Validi gli africani e il nord-coreano Kim

La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola. La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Stevenson, Correa, Parlov e Lemechev elevano il tono della boxe olimpica

Ammirevoli anche gli ungheresi Gedo e Kajdi - Kottysch è riuscito a farcela con la benevolenza della giuria - Un « oro » agli USA - Validi gli africani e il nord-coreano Kim

La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola. La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Stevenson, Correa, Parlov e Lemechev elevano il tono della boxe olimpica

Ammirevoli anche gli ungheresi Gedo e Kajdi - Kottysch è riuscito a farcela con la benevolenza della giuria - Un « oro » agli USA - Validi gli africani e il nord-coreano Kim

La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola. La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola.

Pugilato

I meravigliosi cubani i veri vincitori dei Giochi

Stevenson, Correa, Parlov e Lemechev elevano il tono della boxe olimpica

Ammirevoli anche gli ungheresi Gedo e Kajdi - Kottysch è riuscito a farcela con la benevolenza della giuria - Un « oro » agli USA - Validi gli africani e il nord-coreano Kim

La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola. La XX Olimpiade pugilistica sarà ricordata, anche, per la decimazione subita dalle squadre degli avversari. L'altro cubano Orlando Martinez, un dinamico picchiatore, sia pure un poco confusionario, ha confermato il livello della scuola.

MONACO - Il tedesco Dieter Kottysch ha ben ragione di esultare dopo il verdetto che gli assegna la medaglia d'oro del welter pesante. In effetti, il suo avversario, il polacco Wieslawa Rudkowski, è stato bocciato da una giuria casalinga, come gli era capitato, in maniera ancor più scandalosa, all'inglese Alan Minter in semifinale